

### CARMELA CALCAGNO

# LE PAROLE MUTE TRA SUSSULTI E BISBIGLII DELL'ANIMA

Prefazione di SARAH ZAPPULLA MUSCARÀ

Postfazione di
MARIA VALERIA SANFILIPPO





©

ISBN 979-12-5474-037-8

## **INDICE**

Prefazione. Poesia come narrazione autobiogra	fica
di Sarah Zappulla Muscarà	II
Nota introduttiva dell'autrice	13
Pensieri giovanili	15
Raddusa 1974-1977	17
Torino 1978-1983	67
Affetti familiari	79
A mia madre	81
Al mio adorato padre	93
Ai miei genitori	115
A mia sorella	117
All'amore della mia vita	129
A mia figlia	181
A mia suocera	215
A nonna Carmelina	219
A mia nipote Rosanna	221
A mia nipote Rachele	223
A mio cognato Angelo	225
A mia nipote Patrizia	227
A mio nipote Salvuccio	229
A mio cognato Franco	231

#### 6 Indice

Allo zio d'America Carmelo	233
Ai miei consuoceri Geneviève e Mario	235
A mio genero David	237
Incontri felici	239
Mamma Drago	241
Alla famiglia Polidoro	243
A Graziella Savoca	244
A Sarah ed Enzo Zappulla	245
A Biagio D'Angelo	246
Alla famiglia Scalia	247
A don Giuseppe Di Bella	249
A Loreta e José Maria	250
A Rocco Elefante	251
A Luciano Frazzetta	252
Tra i banchi di scuola	255
Scuola elementare Castel di Judica	257
Scuola elementare Raddusa	259
Scuola elementare Torino	283
Scuola elementare Altolia	291
Scuola elementare Giampilieri Marina	295
Scuola Media Vittorino da Feltre Catania	297
Pensionamento	301
Pensieri erranti verso Dio (1973-2012)	305
Pensieri della maturità	333
Il tempo e i ricordi (2002-2020)	335
Postfazione. Perché si scrive?	
di Maria Valeria Sanfilippo	347

Ai due uomini della mia vita:
a mio padre, che ha saputo elargirmi
amore e dedizione incondizionati e
inculcarmi con la dolcezza del suo
vissuto i veri valori della vita;
a mio marito, origine e leva creativa
della mia vena scrittoria, compagno
fedele e amorevole.

C'è uno spettacolo più grandioso del mare, ed è il cielo, c'è uno spettacolo più grandioso del cielo, ed è l'interno di un'anima.

Victor Hugo

L'anima si nutre d'estasi come la cicala di rugiada.

Anatole France

Si può avere un grande incendio nella propria anima, eppure nessuno è mai venuto a scaldarsi. I passanti vedono solo un filo di fumo dal camino e continuano sulla loro strada.

VINCENT VAN GOGH

### **PREFAZIONE**

#### POESIA COME NARRAZIONE AUTOBIOGRAFICA

di Sarah Zappulla Muscarà\*

Poesia come narrazione autobiografica, corposa eppure scorrevole, portavoce delle intermittenze del cuore lungo il trascorrere degli anni, in unità di suoni, immagini, significati, quella di Carmela Calcagno. Per il tramite di un linguaggio sorgivo, germinativo, nel segno di un'immediatezza della parola poetica.

"Barlumi", i suoi, con un bel termine montaliano, che disvelano un universo non soltanto privato, intimo, ma pure la grandezza delle piccole cose e in cui affiorano elementi d'ingiustizia sociale. Il mistero non si cela in ciò che è impenetrabile ma nella realtà ordinaria di ciò che ci circonda, nell'aspetto fortemente spirituale del quotidiano.

La poesia di Carmela Calcagno scaturisce infatti da un'osservazione costante, curiosa, generosa, a tratti serena, a tratti severa, a tratti inquieta, dell' 'esserci' e dell' 'altro'. Non solipsistica.

<sup>\*</sup> Ordinaria di Letteratura italiana, Università di Catania.

### NOTA INTRODUTTIVA

#### dell'Autrice

Ogni essere umano vive, ascolta e rimugina sensazioni sperimentate e, nell'antro della propria anima, le rielabora rivivendole alla luce del conflitto cuore-ragione. La lotta è quotidiana e spesso la mente s'impone quasi a prevaricare, a prevalere sui moti dell'anima... Il conflitto non sempre si risolve in una serena acquiescenza, anzi, quasi sempre, la stessa anima si ridesta, stuzzicando, con i suoi risvolti arzigogolanti, le logiche risoluzioni della rivale. Ecco che nasce il malessere esistenziale che vuole a tutti i costi andare in fondo ad ogni verità e costringe l'essere pensante ad una velata malinconia di convivenza con se stesso e con gli altri.

Come uscirne?

C'è chi trova efficace risorsa nello sfogo grafico, che, fermando sulla carta il proprio disagio o i momenti di gioia illuminati, partecipa al mondo circostante, generando l'identificazione tra il proprio, personale, limitato vissuto e quello dei tanti altri particolari vissuti pronti a specchiarvisi. La pratica del poetare è perciò quasi un istinto primordiale, giacché scalpita l'umanità poetante che è in noi.

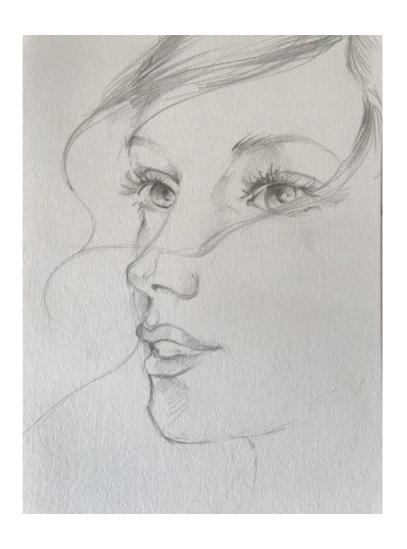
Poeta? Sì, se estendiamo tale appellativo ad ogni essere umano, che vive per l'osservazione, la critica e l'autocritica, anche senza trasferire su carta il proprio pensiero. Siamo tutti poeti quando, osservando la gemma di una pianta schiudersi in fiore, innalziamo lodi al mistero della vita o quando ci commuoviamo per un evento, lieto o triste, fosse solo per contemplarne l'epifania.

C'è chi medita nel chiuso del cuore e chi invece riesce a tradurre in parole dette o trascritte.

Molto spesso, però, si vivono stagioni in cui le parole ascoltate o pensate tra sé e sé diventano mute per gli altri e scroscianti nella nostra mente, talvolta anche corrosive della nostra serenità, dunque condizionanti la nostra esistenza.

Cercare di esternarle, consentendo alla nostra anima di 'bisbigliare', è stato un modo di sciogliere le catene a mente e ad anima e di riappropriarsi della gioia di vivere da condividere con i 'fratelli' lettori.

## PENSIERI GIOVANILI



## RADDUSA (1974-1977)

#### Indifferenza tra tanta vita

La fiera densa e accaldata lamenta la sua merce con suono graduato...

Il tempo passa inesorabile tesse le sue ore! Un bimbo disperato piange, richiama la mamma al suo fianco...

Il tempo vede inesorabile tesse le sue ore! C'è calca attorno a un incidente frammenti di vetro, sangue, urla, barlumi di vita...

Il tempo incide inesorabile tesse le sue ore! Un fiore di ragazzo scompare dalla vita, un padre di famiglia lascia le sue vite...

Il tempo segna inesorabile tesse le sue ore!

Due giovani accarezzano il loro sogno progetti e piani per il loro futuro...

Il tempo irride inesorabile tesse le sue ore! Schiamazzi di bimbi ti sfidano al suono della loro gaia gioia...

Tu, tempo, incalzi inesorabile tessi le tue ore!

Lotta al secondo nelle corsie d'ospedale sfida alla morte, calcolo al minuto...

Tu, tempo, non allenti inesorabile tessi le tue ore!

Ovunque vita ovunque umanità nei vari angoli del mondo, ovunque lotta corsa al tempo sguardo all'orologio sospiri pressanti.

Tu, o tempo, passi su ogni dove, calpesti il dolore, l'ansia la morte, la gioia, l'amore, irridi i sospiri, annulli i sentimenti. sorvoli indifferente tutto di tutti: ma se saper potessi il tuo vero valore. se ti fermassi un attimo ad ascoltare. cesseresti di botto d'essere impaziente, indulgeresti benevolo ad ogni desìo sospinto, troncheresti con tocco magico la danza delle lancette stridule che si rincorrono garrule sullo spiazzo di tutti gli orologi del mondo!